

22. IL TERRITORIO LIBERO DI TRIESTE

Sommario

LA NOTA TRIPARTITA DEL 20 MARZO 1948	1
LA NOTA BIPARTITA DELL'8 OTTOBRE 1953	2

LA NOTA TRIPARTITA DEL 20 MARZO 1948

I governi americano, britannico e francese hanno proposto ai governi sovietico ed italiano di accordarsi con essi su un protocollo aggiuntivo al trattato di pace con l'Italia, che porterebbe nuovamente il Territorio Libero di Trieste sotto la sovranità italiana.

I governi americano, britannico e francese sono pervenuti a queste decisioni per il fatto che le discussioni al Consiglio di sicurezza hanno sufficientemente dimostrato l'impossibilità di un accordo sulla scelta di un governatore e per il fatto che essi hanno ricevuto prove molteplici, che nel periodo successivo non si sono ridotte né modificate, di una completa trasformazione del carattere della zona jugoslava e della sua virtuale incorporazione nella Jugoslavia mediante procedimenti che non rispettano la volontà espressa dalle potenze di dare al territorio uno statuto indipendente e democratico.

Nel corso della discussione del trattato di pace con l'Italia, al consiglio dei ministri degli esteri i rappresentanti americano, britannico e francese sostennero costantemente che Trieste, la cui popolazione è in grande maggioranza italiana, doveva restare italiana. Di fronte alla impossibilità di fare adottare tale soluzione, i tre governi consentirono a che la città, con un piccolo retroterra, divenisse Territorio Libero con uno statuto con il quale si sperava che avrebbe garantito, grazie alla collaborazione di tutte le parti interessate, la indipendenza della popolazione della zona comprendente la città italiana di Trieste.

In attesa che venisse nominato il governatore, il Territorio Libero è stato amministrato nella parte settentrionale dal comandante delle forze americane e britanniche e nella parte meridionale dal comandante delle forze jugoslave.

Nella parte sottoposta al controllo del Regno Unito e dagli Stati Uniti, le autorità angloamericane si sono comportate come due reggenti per conto del futuro governatore e degli organi di rappresentanza popolari previsti dallo statuto permanente del territorio.

Il confine più lungo

DOCUMENTI

La Jugoslavia ha adottato, invece, nella sua zona, misure tali che la eventuale applicazione dello statuto ne è definitivamente compromessa

E' in base a questi fatti che i tre governi sono venuti alla conclusione che la sistemazione attuale non può garantire il mantenimento dei diritti fondamentali e degli interessi della popolazione del territorio.

I governi americano, britannico e francese hanno in conseguenza deciso di raccomandare che il Territorio Libero di Trieste sia posto di nuovo sotto la sovranità italiana, ciò che appare la soluzione migliore se si vuol tener conto delle aspirazioni democratiche della popolazione e della necessità di restaurare la pace e la stabilità in quella regione.

Avendo il Consiglio di sicurezza assunto la responsabilità del mantenimento dell'indipendenza e dell'integrità del Territorio di Trieste, i governi americano, britannico e francese sottoporranno all'approvazione del Consiglio stesso le sistemazioni da raggiungere di comune accordo

LA NOTA BIPARTITA DELL'8 OTTOBRE 1953

"I governi degli Stati Uniti e del Regno Unito hanno seguito con gravi preoccupazioni il recente deterioramento delle relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia, risultante dalla controversia in merito all'avvenire del TLT.

Dalla fine della seconda guerra mondiale in poi i due governi hanno congiuntamente amministrato la Zona A del territorio in base ai termini del Trattato di pace italiano. Analogamente il governo jugoslavo ha continuato ad avere la responsabilità dell'amministrazione della Zona B. Tali responsabilità avrebbero dovuto avere carattere puramente temporaneo e non era mai stato previsto che esse dovessero diventare permanenti. Per ragioni che sono ben note risultò impossibile giungere a un accordo con gli altri firmatari del Trattato di pace per lo stabilimento del regime definitivo previsto dal Trattato di pace per il Territorio Libero.

I governi degli Stati Uniti e del Regno Unito, i quali si sono trovati di fronte ad una situazione non prevista dal Trattato, hanno successivamente in numerose situazioni esercitato i loro buoni uffici nella speranza di promuovere una soluzione concordata tra Italia e Jugoslavia. Sfortunatamente non è stato possibile trovare una soluzione accettabile per ambedue le parti. Inoltre, le recenti proposte avanzate dall'Italia e dalla Jugoslavia sono state reciprocamente respinte.

In tali circostanze i due governi non vedono altra alternativa se non quella di porre termine all'attuale insoddisfacente situazione. Essi non ritengono di continuare ad addossarsi la responsabilità dell'amministrazione in Zona A. I due governi hanno pertanto deciso di porre

Il confine più lungo

DOCUMENTI

termine al governo militare alleato, di ritirare le loro truppe, e tenuto conto del preminente carattere italiano della Zona A, di rimettere l'amministrazione di quella zona al governo italiano. I due governi confidano che queste misure condurranno a una pacifica soluzione definitiva. È fermo convincimento dei due governi che questo passo contribuirà a stabilizzare una situazione che durante gli ultimi anni ha turbato le relazioni italo-jugoslave. I due governi confidano altresì che esso offrirà la base per una amichevole e feconda collaborazione che è altrettanto importante per la sicurezza dell'Europa occidentale, quanto lo è nell'interesse dei due paesi.

Il ritiro delle truppe e il contemporaneo trasferimento dei poteri amministrativi avranno luogo alla data più prossima possibile, che verrà a suo tempo annunciata”.